

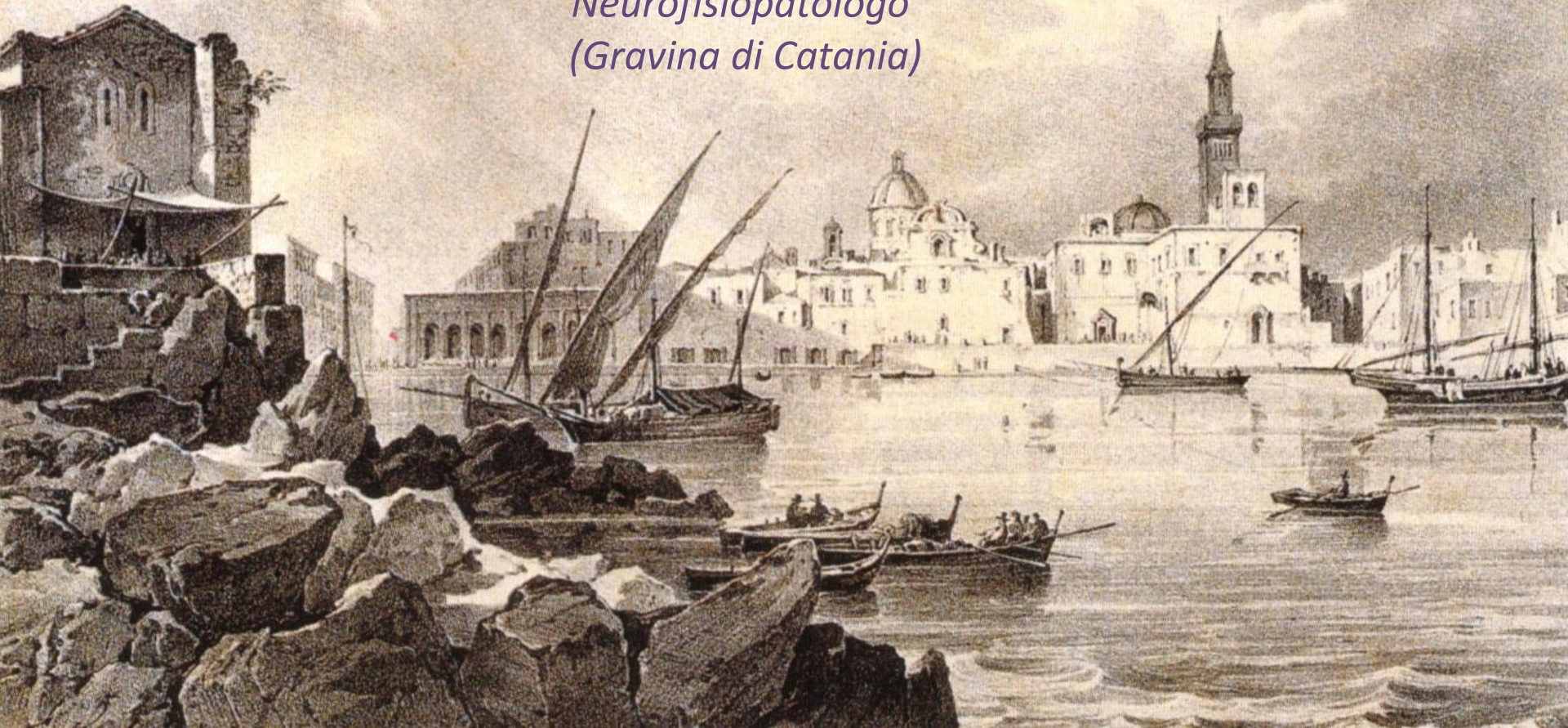
Darwin Day - Bari, 23 aprile 2009

La chiesa contro Darwin

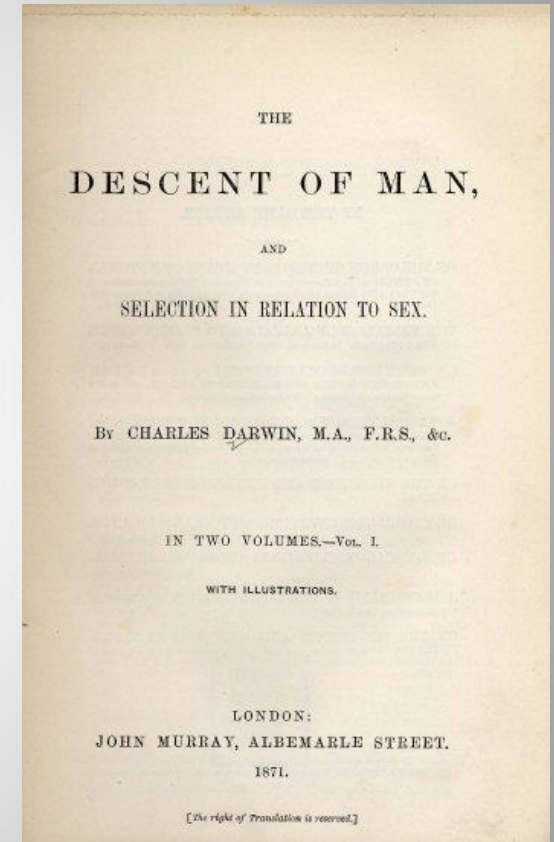
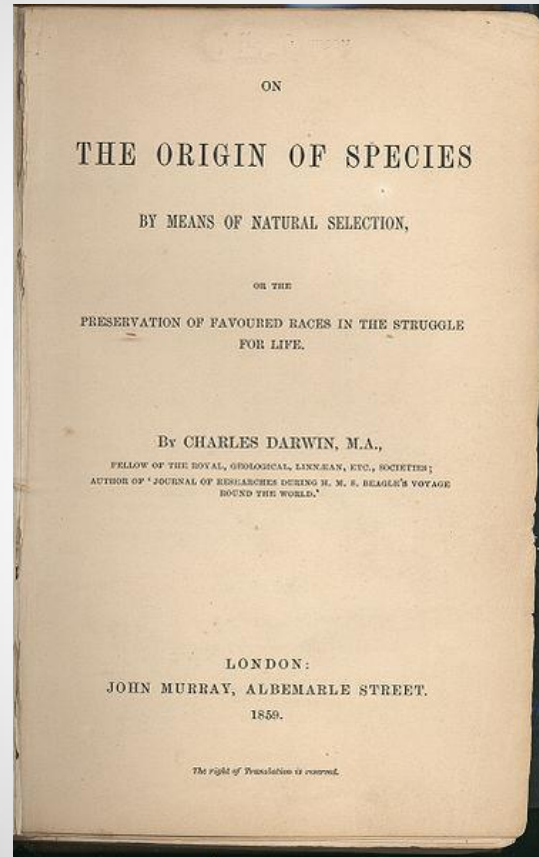
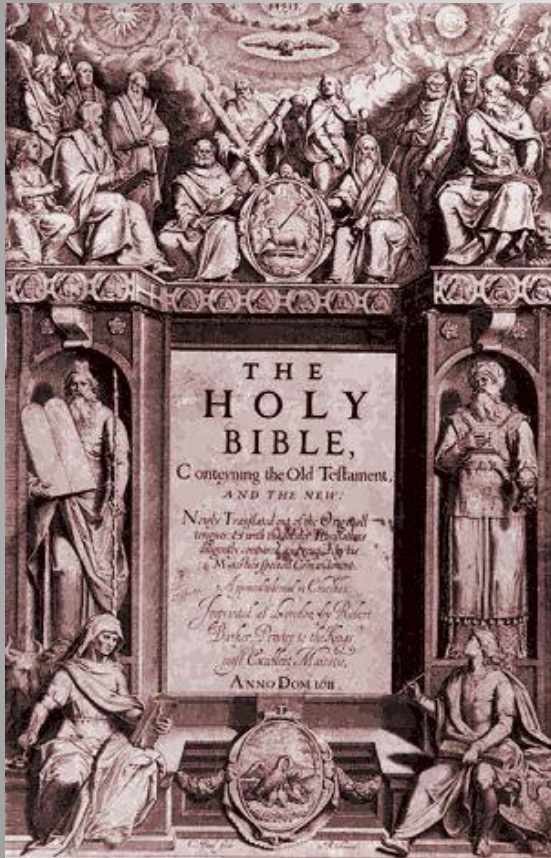
Francesco D'Alpa

Neurofisiopatologo

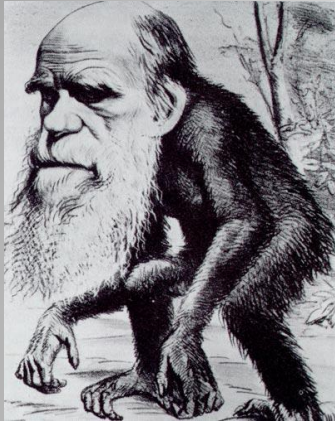
(Gravina di Catania)



Un conflitto inevitabile...



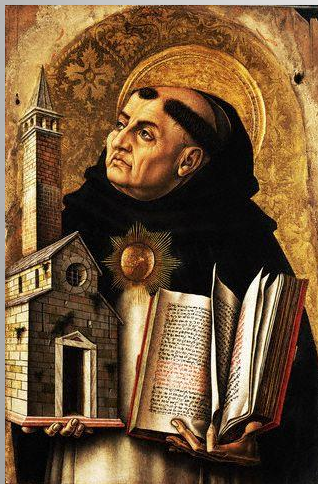
... affrontato...



...emotivamente:

"Se è vero che l'uomo discende dalla scimmia, preghiamo perché la cosa non si venga a sapere!"

(Una nobildonna inglese contemporanea di Darwin)



...'razionalmente':

"nei tempi più recenti, venendo minacciata da speciali assalti la divina origine dei Sacri Libri e la retta loro interpretazione, con ancor maggiore impegno e diligenza la Chiesa ne prese la difesa e la protezione".

Pio XII, Enciclica "Divino afflante Spiritu", 1943

Per i cattolici vale innanzitutto il dogma...



*“Noi crediamo che il mondo **è stato creato** da Dio secondo la sua sapienza. Non è il prodotto di una qualsivoglia necessità, di un destino cieco o del caso”.*

Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 295.

...ma può bastare il 'senso comune'!

*"La teoria di Darwin è una bella **favola** per adulti"*

Jean Rostand (biologo)

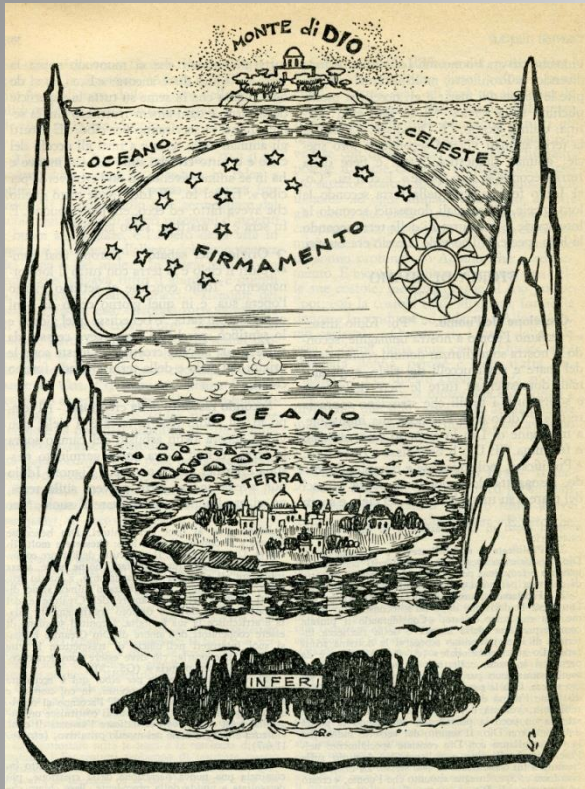
*"La teoria di Darwin è una **psicosi** di massa."*

Prof. Tirala (biologo)

"E' giusto e logico che da un essere perfetto come l'uomo...possa scaturire uno scimpanzé... non mi disturba affatto essere l'antenato di uno scimpanzé, mi disturberebbe invece esserne un discendente."

Piero Chiara (scrittore)

Due visioni inconciliabili sull'inizio del mondo



“La Sacra Bibbia”, ed. Paoline (1968)

biblica:

Nel Seicento il pastore anglicano irlandese Usher, aveva reputato che la creazione fosse cominciata esattamente il **23 ottobre 4004 a.C.**

Il pastore inglese Lightfoot aveva stabilito perfino l'**ora esatta della creazione dell'uomo**: le nove del mattino del 28 ottobre successivo.

scientifica:

La terra esiste da miliardi di anni; l'evoluzione dei viventi prosegue da centinaia di milioni di anni.



Due visioni inconciliabili sull'inizio del mondo

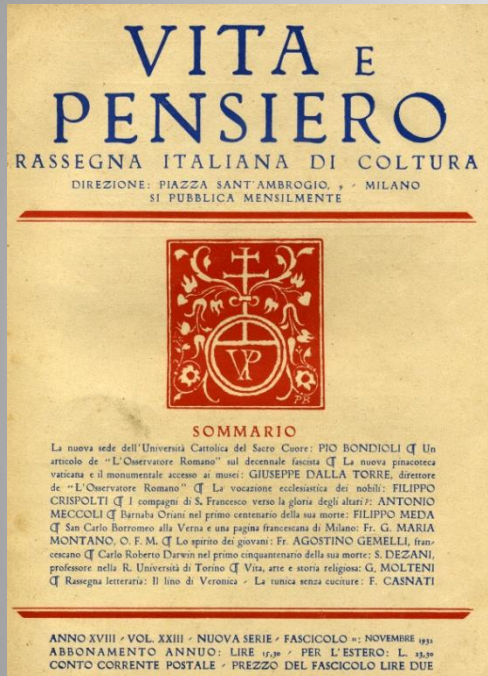
Tuttavia, secondo molti teologi, attuali...

“Non c'è incompatibilità a priori fra le teorie dell'evoluzionismo e il messaggio della Bibbia e della teologia”.

Mons. Gianfranco Ravasi



Solo una reciproca "incomprensione"?



"La ricorrenza cinquantenaria della morte di Roberto Darwin è trascorsa tra l'indifferenza quasi generale. In poche accademie ed in pochi giornali scientifici l'autore dell'evoluzionismo classico ebbe l'onore di una rievocazione ... [La teoria darwiniana] ebbe una risonanza più unica che rara nel mondo scientifico. L'ipotesi in breve volgere di anni, ad opera soprattutto di **seguaci fanatici, si trasformò in realtà e poi addirittura in **dogma**. [...] I credenti in Dio, atterriti dalla marea evoluzionistica e materialistica che sempre più saliva e pareva dover sommergere fatalmente ogni dottrina antica, si rinchiusero paurosamente nelle loro rocche; pochissimi rimasero impavidi sulla breccia del creazionismo, mentre **pochissimi altri tentarono l'inconciliabile: accordare i dati della fede con quelli di una falsa scienza**".**

Stefano Dezani, "Vita e pensiero", Novembre 1932

Solo una reciproca “incomprensione”?



“...è ovvio che l’evoluzione esiste, non si possono ignorare i risultati della scienza. Le critiche alla teoria evoluzionista non spettano assolutamente ai teologi, è un settore che non li riguarda. Il compito dei teologi e dei credenti è cercare la verità solo attraverso lo spirito, evitando quello che accadde a Galileo; compito degli scienziati invece è di evitare che le loro scoperte diventino sistema ideologico. **La prospettiva adottata dalla Bibbia nel libro della Genesi non è quella scientifica bensì quella sapienziale.**”

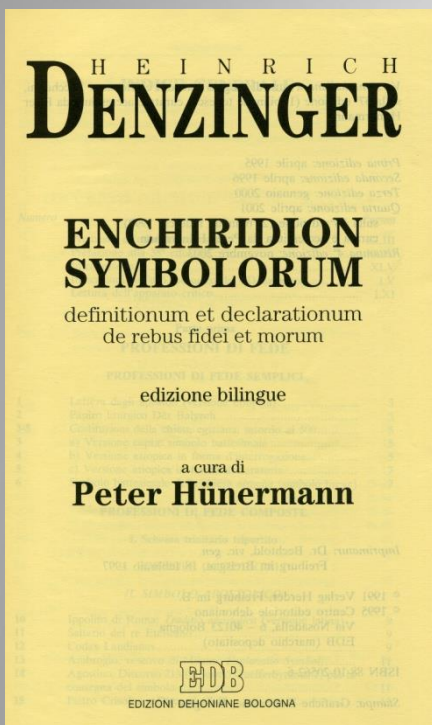
Mons. Gianfranco Ravasi



“Se c’è veramente incompatibilità tra un dato della fede e un dato della scienza, allora uno dei due deve inevitabilmente fare un passo indietro. E a mio avviso lo deve fare la scienza”

Mons. Rino Fisichella

I pronunciamenti del magistero



Pontificato di Pio X

- Decreto "*Lamentabili sane exitu*" (1907)
- Enciclica "*Pascendi dominici gregis*" (1907)
- Motu proprio "*Praestantia Scripturae Sacrae*" (1907)
- Decreto della Commissione Biblica "*De characteres historico trium priorum capitum Geneseos*" (1909)

Pontificato di Pio XII

- Enciclica "*Humani Generis*" (1950)

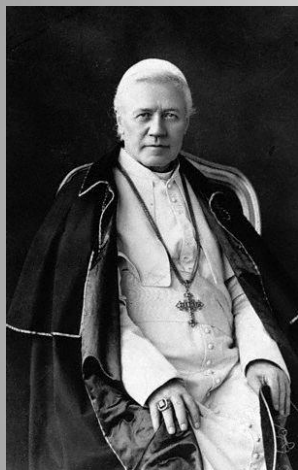
Decreto “*Lamentabili sane exitu*” (1907)



Viene dannata la definizione:

[64] “*il progresso delle scienze richiede una **riforma** del concetto che la dottrina cristiana ha di Dio, della Creazione, della Rivelazione, della Persona del Verbo Incarnato e della Redenzione*”.

Enciclica “*Pascendi dominici gregis*” (1907)



Occorre “impedire che gli **scritti infetti di modernismo** o ad esso favorevoli si leggano se sono già pubblicati, o, se non sono, proibire che si pubblichino. Qualsivoglia libro o giornale o periodico di tal genere **non si dovrà mai permettere** o agli alunni dei Seminari o agli uditori delle Università cattoliche: il danno che ne proverrebbe non sarebbe minore di quello delle letture immorali; sarebbe anzi peggiore, perché ne andrebbe viziata **la radice stessa del vivere cristiano**”.

Motu proprio “*Praestantia Scripturae Sacrae*” (1907)

“intorno ai decreti della Pontificia commissione biblica e alle **censure e pene** da comminarsi a coloro che non tengono conto delle prescrizioni pontificie contro gli **errori dei modernisti**”)

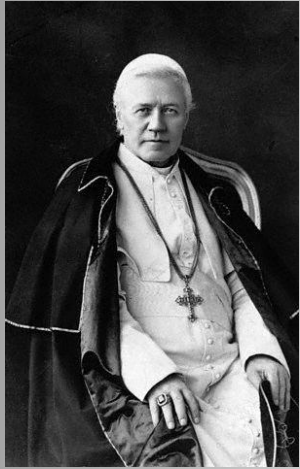


“...nell'intento di **reprimere** la crescente audacia di non pochi modernisti...

Noi rinnoviamo e confermiamo, in virtù della Nostra Apostolica **autorità**...

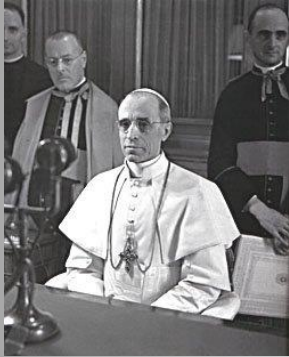
...aggiungendo la **pena della scomunica** a danno di coloro che contraddicano a questi documenti...”

Decreto della Commissione Biblica “De characterere historico trium priorum capitum Geneseos” (1909)



Si devono intendere in senso letterale-storico (e non si possono avere dubbi in proposito), i seguenti punti di Genesi: 1) la creazione di tutte le cose, fatta da Dio all'inizio del tempo; 2) **la creazione speciale dell'uomo**; per cui l'anima umana 'razionale' viene direttamente da Dio, ed il corpo del primo uomo è stato tratto direttamente dalla materia inanimata (Gen. 2, 7), così come concordano tutte le tradizioni semitiche; 3) **il corpo della prima donna è stato tratto, per un atto della volontà di Dio e per una profonda ragione simbolica (I Cor. 2, 8), da una costa di Adamo, e viene fermamente escluso il trasformismo**; 4) **l'unità del genere umano**; 5) la felicità originale dei primi uomini, creati in stato di grazia, d'integrità e d'immortalità; 6) l'ordine dato da Dio all'uomo per provare la sua ubbidienza; 7) la trasgressione dell'ordine di Dio, su istigazione del demonio, nascosto sotto le apparenze del serpente; 8) il decadimento dei nostri progenitori dallo stato di innocenza; 9) la promessa del Redentore futuro.

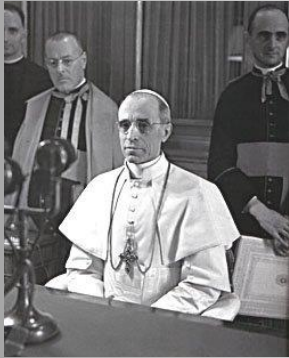
Enciclica “*Humani Generis*” (1950)



E' il **primo** ed **unico** documento di Magistero (dunque da doversi accettare con il pieno assenso della fede) ad affrontare esplicitamente (circa un secolo dopo la sua formulazione scientifica!) la tematica dell'evoluzionismo.

Enciclica “*Humani Generis*” (1950)

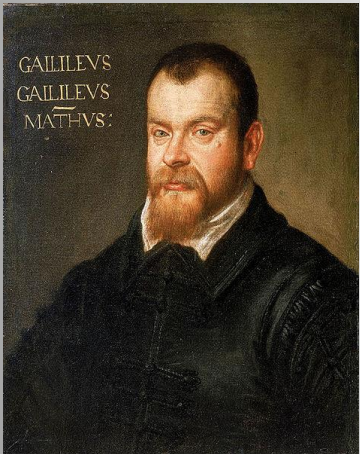
Contiene un importante richiamo alla
Costituzione Apostolica “*Dei Filius*” (1870) ...



*“L’apologetica non deve interferire con la ricerca scientifica; questa è libera di esplicarsi nella sua sfera di azione. Però **non così libera** da potersi opporre nelle sue affermazioni alla Rivelazione. Se qualcuno dice che le scienze umane devono trattarsi con tale libertà che si possano tener per vere le loro asserzioni quand’anche fossero contrarie alla dottrina rivelata e che la Chiesa non possa proscriverle, sia **anatema**”.*

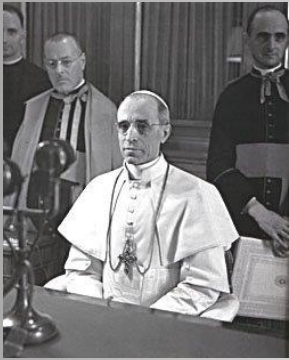
Enciclica "Humani Generis" (1950)

... ma dimentica la lezione di Galileo che aveva stigmatizzato proprio questo atteggiamento.



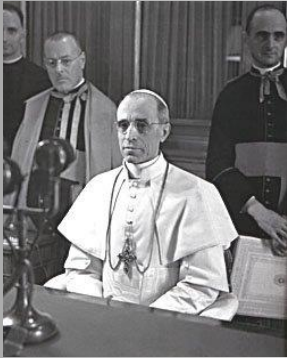
Nel "*Dialogo sopra i due massimi sistemi*" si racconta di un medico che aveva fatto notare ad un filosofo, esaminando un cadavere, l'erroneità di una affermazione di Aristotele sulla presunta origine dei nervi dal cuore: "Al quale il filosofo, dopo essere stato alquanto sopra di sé, rispose: Voi mi avete fatto **vedere** questa cosa talmente aperta e sensata, che quando il testo di Aristotele non fusse in contrario, che apertamente dice i nervi nascer dal cuore, bisognerebbe **per forza** confessarla per vera".

Enciclica “*Humani Generis*” (1950)



Definisce le dottrine evoluzioniste “**ipotesi**”, benché in qualche modo fondate scientificamente, nelle quali si tocca la dottrina contenuta nella Sacra Scrittura o anche nella tradizione. Se tali ipotesi vanno direttamente o indirettamente **contro la dottrina rivelata**, non possono ammettersi in alcun modo”. Certamente, gli è chiaro che la dottrina evoluzionista tocca argomenti di fede. Per questo, solo l’origine del corpo, “che proverrebbe da materia organica preesistente”, potrebbe essere oggetto di discussione. Ma il giudizio, in ogni caso, non potrebbe che venire dal Magistero della Chiesa “alla quale Cristo ha affidato l’ufficio di interpretare autenticamente la Sacra Scrittura e di **difendere i dogmi della fede**”.

Enciclica “*Humani Generis*” (1950)



Disco rosso invece, in modo assoluto, per ogni discussione sul poligenismo, perché *“quando si tratta dell'altra ipotesi, cioè del **poligenismo**, allora i figli della Chiesa non godono affatto della medesima libertà”*.

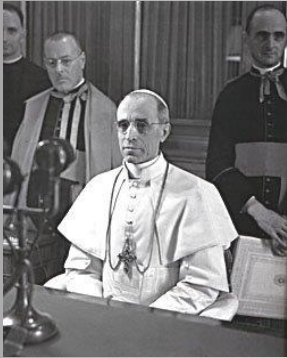
Pio XII ha comunque il coraggio di mettere a fuoco la questione principe, che oggi viene artatamente sottaciuta: *“messe da parte le definizioni del Concilio di Trento, viene distrutto il vero concetto di **peccato originale** e insieme quello di peccato in genere, in quanto offesa di Dio, come pure quello di soddisfazione data per noi da Cristo”*.

Sintesi dei documenti del magistero



- In quelli del 1907-1909 l'evoluzione in senso darwiniano ed il trasformismo in genere sono **implicitamente rigettati** sulla base di un principio d'autorità fondato sul **significato letterale** di Genesi.
- In quello del 1950 pur **ammettendosi esplicitamente** l'esistenza di un serio problema scientifico che tocca la fede, non per questo si vuole rinunciare alla **tesi tradizionale**.

La catechesi ordinaria abbonda invece di censure



Gli studi paleontologici e biologici “*non hanno finora apportato **nulla di positivo e di certo**”* riguardo alle origini dell’uomo.

Pio XII, Discorso agli accademici pontifici, 30 novembre 1941



L’evoluzionismo non è accettabile se entra in **contrasto con il principio di fede** secondo il quale l’anima è stata creata direttamente da Dio.

Paolo VI

La catechesi ordinaria recente



- “1) l’esegeta e il teologo devono tenersi informati circa i risultati ai quali conducono le scienze della natura;*
- 2) la **teoria** dell’evoluzione dell’uomo non può considerarsi una mera **ipotesi**;*
- 3) l’**anima umana**, fondamento della dignità della persona, è irriducibile alla materia;*
- 4) la vita umana, dono di Dio, rappresenta una **discontinuità ontologica** rispetto allo sviluppo delle altre realtà”.*

Giovanni Paolo II, *“Messaggio alla Pontificia Accademia delle Scienze in occasione del 60° anniversario della rifondazione, su alcune questioni inerenti l’evoluzione dell’uomo”* (22 ottobre 1996).

La catechesi ordinaria recente



Già al tempo della “*Humani generis*” (1950) l’evoluzionismo era una “**ipotesi seria**”; “oggi, circa mezzo secolo dopo la pubblicazione dell’Enciclica, nuove conoscenze conducono a non considerare più la teoria dell’evoluzione una mera ipotesi. È degno di nota il fatto che questa teoria si sia progressivamente imposta all’attenzione dei ricercatori, a seguito di una serie di scoperte fatte nelle diverse discipline del sapere. **La convergenza, non ricercata né provocata, dei risultati dei lavori condotti indipendentemente gli uni dagli altri, costituisce di per sé un argomento significativo a favore di questa teoria**”.

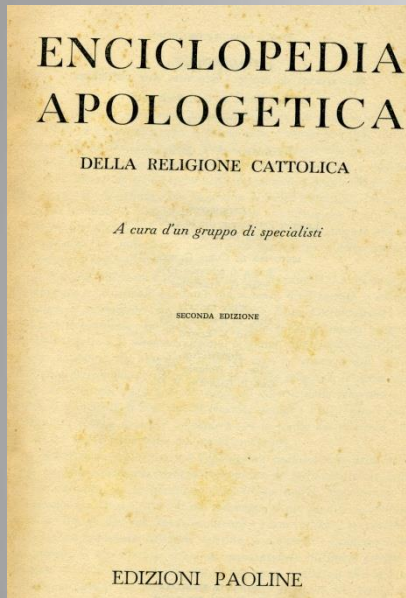
Giovanni Paolo II, “Messaggio alla Pontificia Accademia delle Scienze in occasione del 60° anniversario della rifondazione, su alcune questioni inerenti l’evoluzione dell’uomo” (22 ottobre 1996).



“Con l’uomo ci troviamo dunque dinanzi a una **differenza di ordine ontologico**, dinanzi a un salto ontologico, potremmo dire. Tuttavia proporre una tale discontinuità ontologica non significa opporsi a quella continuità fisica che sembra essere il filo conduttore delle ricerche sull’evoluzione dal piano della fisica e della chimica? La considerazione del metodo utilizzato nei diversi ordini del sapere consente di **conciliare due punti di vista apparentemente inconciliabili**. Le scienze dell’osservazione descrivono e valutano con sempre maggiore precisione le molteplici manifestazioni della vita e le iscrivono nella linea del tempo. **Il momento del passaggio all’ambito spirituale non è oggetto di un’osservazione di questo tipo**, che comunque può rivelare, a livello sperimentale, una serie di segni molto preziosi della specificità dell’essere umano. L’esperienza del sapere metafisico, della coscienza di sé e della propria riflessività, della coscienza morale, della libertà e anche l’esperienza estetica e religiosa, sono però di competenza dell’analisi e della riflessione filosofiche, mentre la teologia ne coglie il **senso ultimo** secondo il disegno del Creatore”.

Giovanni Paolo II, “Messaggio alla Pontificia Accademia delle Scienze in occasione del 60° anniversario della rifondazione, su alcune questioni inerenti l’evoluzione dell’uomo” (22 ottobre 1996).

Il salto ontologico



“Se i dati della scienza militano in favore d’una certa continuità fra la serie degli esseri viventi e l’organismo umano, un altro insieme di fatti, altrettanto certi, c’insegna che l’uomo completo, studiato come si deve e sotto tutti i suoi aspetti, pone invece il problema della discontinuità. [...] L’uomo, da quando sorse nel passato più remoto, è dotato d’un corpo e d’un’anima intelligente, che realizza la definizione della filosofia più oggettiva e tradizionale: l’uomo è un animale ragionevole”.

“Non si può parlare d’una distinzione tra un homo faber, fabbricatore di strumenti ma privo d’intelligenza umana, e l’homo sapiens, l’uomo che pensa, che sarebbe giunto in un tempo posteriore [...] tale distinzione è vana [...] oltre la prima selce intagliata, c’è una discontinuità e cadiamo nell’animalità... Il primo uomo crea il suo strumento senza modelli, solo con le risorse del suo pensiero. Qui c’è del prodigioso; ma egli aveva lo spirito”.

AA.VV., Enciclopedia apologetica, ed. it., 1954

Il salto ontologico

L'espressione 'salto ontologico', non è che la ridefinizione di un concetto classico del pensiero cattolico: l'**assoluta separazione ontogenetica** ed esistenziale, piuttosto che la **commistione**, fra uomo e natura.

“che cos'è che rende l'uomo tanto superiore a tutte le altre creature? Lo spirito! Ecco ciò che ancora mancava sulla terra. Quest'elemento nuovo che finalmente apparve, fece fare alla creazione un passo immenso. Mirabile è il modo col quale la Provvidenza conferisce all'uomo un'anima immortale, che lo pone a un' **incommensurabile distanza da tutti gli altri esseri viventi**, destinati a un'esistenza circoscritta nei limiti della materia. L'anima umana, nella quale soltanto doveva consistere la somiglianza dell'uomo col suo Creatore, che doveva come Lui vivere di ragione e di intelligenza, che a Lui doveva essere unita nella contemplazione e nell'amore, doveva avere una natura diversissima da quella degli animali e adeguata all'altissimo fine a cui la Provvidenza la destinava. Dove trovare un essere simile? Se si guarda sotto di lui non si vede che pura materia. Se si guarda sopra di lui non si scorge che puro spirito”

Monticone S., 1947

Il salto ontologico



*“nessuna prova venne ancora data in base alla quale si possa ammettere che le scimmie sono dotate di una **rudimentale intelligenza**”*

*i primi uomini che hanno abitato la terra “hanno presentato **alcuni caratteri psicologici che mai si sono notati negli animali**, nemmeno nelle scimmie [...] Per quanto si faccia per abbassare la intelligenza del primitivo uomo ad un livello sempre più basso e per fare del primitivo uomo un essere dotato di una rudimentale intelligenza, la lacuna tra l’uomo e le scimmie rimane sempre incolmabile”.*

Padre Agostino Gemelli, *Scienza ed Apologetica*, 1920

Il salto ontologico



Giovanni Paolo II non ha per nulla inteso riconoscere la validità del darwinismo, quanto piuttosto del solo concetto di evoluzione, il che non rappresenterebbe un *“cambiamento della tradizionale dottrina cattolica”*, ma solo un *“prendere in considerazione gli sviluppi scientifici degli ultimi decenni”*. L'evoluzionismo concordista (meglio definibile come *‘teismo evoluzionista’*) va difeso dal fondamentalismo creazionista: *“I fondamentalisti vogliono prendere alla lettera le parole della Bibbia [che non hanno] finalità scientifica”*. Giovanni Paolo II sarebbe assolutamente sereno, in quanto *“dal punto di vista cattolico, non c'è contraddizione tra creazione ed evoluzione. L'eventuale processo evoluzionistico della vita non toglie nulla alla realtà della creazione divina”*.

“unità e separabilità dell'anima e del corpo sono due aspetti paradossali del problema che vengono conciliati in una sana antropologia”.

Dall'intervista al Card. Paul Poupard, *“A proposito di Fede e scienza. Si può mangiare la mela di Darwin”*. 'Liberal', 1996.

Quale accordo fra fede e scienza dopo un secolo di antidarwinismo?

Secondo Darwin...

- la **selezione naturale** modifica la biodiversità e porta alla formazione **'casuale'** di nuove specie;
- l'evoluzione dell'uomo **non ha** in sé alcuno speciale significato;
- Non è difendibile l'idea che l'uomo abbia un ruolo centrale nella creazione.

Secondo la chiesa...

- **l'intervento di Dio** porta alla formazione **'intenzionale'** di nuove specie;
- l'evoluzione dell'uomo **ha** uno speciale significato;
- L'uomo è **centro** e **termine** della creazione.

Quale accordo fra fede e scienza dopo un secolo di antidarwinismo?

*“sembra che ci sia una **discontinuità essenziale** tra l’uomo e gli altri animali, non spiegabile con le sole leggi dei processi evolutivi, soprattutto a ragione della sua **trascendenza dalla materialità**, in virtù della sua struttura corpo-anima-spirito”.*

Pascual R.: *Teorie evoluzionistiche e magistero della Chiesa*. <http://xoomer.alice.it>

*“riguardo al problema del Creazionismo, [...] se ci può essere opposizione tra evoluzionismo e fissismo, non c'è affatto tra evoluzionismo e Creazionismo”, giacché “creare significa fare dal nulla, e l'essere può ricevere l'esistenza direttamente nello **stadio definitivo** (come sostengono i fissisti), oppure in uno **stadio potenziale o virtuale**, ricevendo cioè la capacità di trasformarsi (come sostengono gli evoluzionisti)”.*

Arcidiacono S.: *Creazione, evoluzione, principio antropico*, Studium Christi, Roma 1983, p. 119.

Quale accordo fra fede e scienza dopo un secolo di antidarwinismo?



“L’evoluzionismo nel senso di una comune discendenza può essere vero, ma l’evoluzione nel senso neo-darwiniano –intesa cioè come un processo di variazione casuale e selezione materiale– non lo è”.

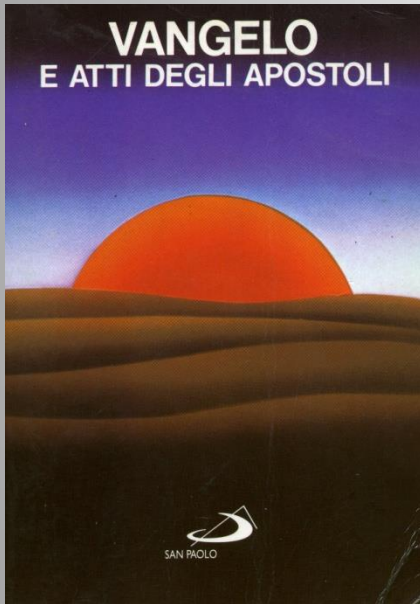
Il mondo è stato “creato dalla sapienza di Dio” ed è dunque “contrario alla ragione” affermare che l’evoluzione della vita sia “senza guida”. È dunque possibile accettare la prospettiva evoluzionista, mentre non si può accettare come scientificamente provata la rimozione della presenza di Dio in questo progetto.

*“**L’evoluzione nel senso di una comune discendenza** può essere vera, ma **l’evoluzione nel senso neo-darwiniano** -intesa cioè come un processo di variazione casuale e selezione naturale, senza una guida e senza un piano- non lo è. Un sistema di pensiero che neghi o tenti di confutare la palmare evidenza di un disegno biologico è **ideologia**, non è **scienza**”.*

Card. Christoph Schönborn, *“Individuare un disegno nella natura”*, New York Times, 7 luglio 2005

Il problema del poligenismo

Nelle “Sacre scritture”



*“fece **da uno solo** la progenie tutta degli uomini, che abitasse tutta quanta l’estensione della terra”.*

Atti degli apostoli, XVII, 26

“per la colpa di uno solo la condanna venne su tutti gli uomini”

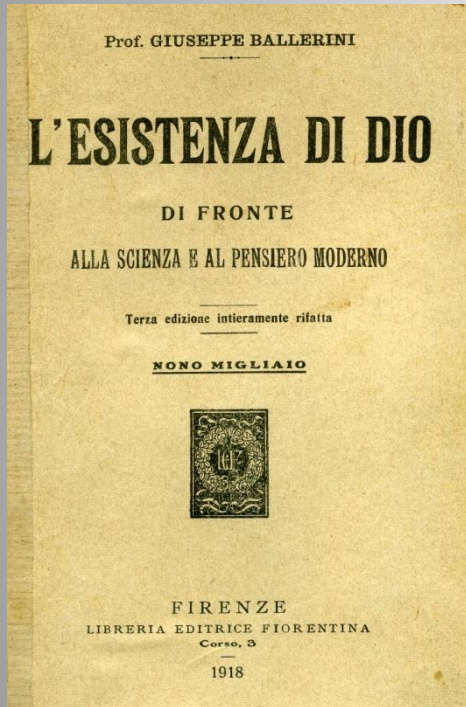
Lettera ai Romani, V, 18

“il primo uomo Adamo fu fatto anima vivente; l’ultimo Adamo, spirito vivificante”.

Prima Lettera ai Corinti, XV, 45

Il problema del poligenismo

Nell'apologetica



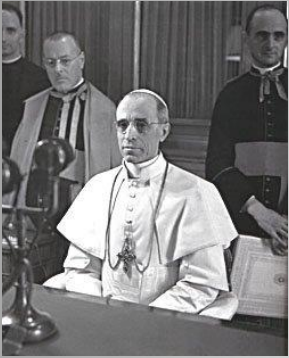
“Solo l'immediata origine dell'uomo da Dio e la dipendenza di tutto il genere umano da un solo capostipite sono per noi oggetto di fede”.

“benché l'immediata formazione del primo uomo da Dio non sia esplicitamente definita dalla Chiesa, è però tale che non può essere messa in dubbio quando si consideri in ordine agli altri insegnamenti della fede”.

Ballerini G.: *L'esistenza di Dio di fronte alla scienza e al pensiero moderno*, 1918.

Il problema del poligenismo

Nel Magistero



*“quando si tratta dell'altra ipotesi, cioè del poligenismo, allora i figli della Chiesa non godono affatto della medesima libertà. I fedeli non possono abbracciare quell'opinione i cui assertori insegnano che dopo Adamo sono esistiti qui sulla terra veri uomini che non hanno avuto origine, per generazione naturale, dal medesimo comune progenitore di tutti gli uomini, oppure che Adamo rappresenta l'insieme di molti progenitori; **non appare in nessun modo come queste affermazioni si possano accordare con quanto le fonti della Rivelazione e gli atti del Magistero della Chiesa ci insegnano circa il peccato originale**, che proviene da un peccato veramente commesso da Adamo individualmente e personalmente...”*

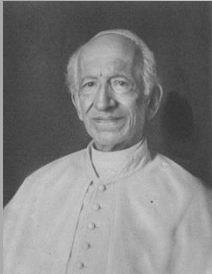
Pio XII. Enciclica “*Humani generis*”, 1950

La *'inerranza biblica'* va oltre le cose *"di fede e di costume"* ?



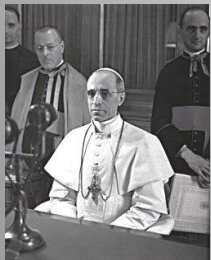
"tutte le definizioni fatte ex cathedra dal papa sono infallibili, e la sua potestà è sopra i concili, i quali dalla sua conferma acquistano la loro fermezza ed infallibilità".

Alfonso de' Liguori, *Istruzione e pratica pei confessori*, 1759



"non è assolutamente permesso o restringere l'ispirazione soltanto ad alcune parti della sacra Scrittura, o ammettere che lo stesso autore sacro abbia errato [...] le divine Lettere, quali furono composte dagli agiografi, sono assolutamente immuni da ogni errore".

Leone XIII, *Enciclica "Providentissimus Deus"*, 1893



"Con audacia alcuni pervertono il senso delle parole del Concilio Vaticano con cui si definisce che Dio è l'Autore della Sacra Scrittura, e rinnovano la sentenza, già più volte condannata, secondo cui l'inerranza della Sacra Scrittura si estenderebbe soltanto a ciò che riguarda Dio stesso o la religione e la morale".

Pio XII, *Enciclica "Humani generis"*, 1950

Catechismo e creazionismo

Nella catechesi tradizionale le vicende sia del mondo fisico che dei viventi non umani sono solo elementi di contorno alla storia dell'uomo, che ha una storia 'sostanzialmente separata da quella della natura'.

Nel Catechismo del 1997 tutto è invece descritto come in una sorta di **processo di perfezionamento**:



*“Nella sua sapienza e nella sua bontà infinite, Dio ha liberamente voluto creare un mondo in **“stato di via”** verso la sua perfezione ultima. Questo **divenire**, nel disegno di Dio, comporta con la comparsa di certi esseri la scomparsa di altri, con il più perfetto anche il meno perfetto, con le costruzioni della natura anche le distruzioni. Quindi con il bene fisico esiste anche il male fisico, finchè la creazione avrà raggiunto la sua **perfezione**”.*

Catechismo della Chiesa Cattolica, Editio Tipica 1992, n. 310

Inserire il creazionismo nei programmi scolastici?

L'ATEO

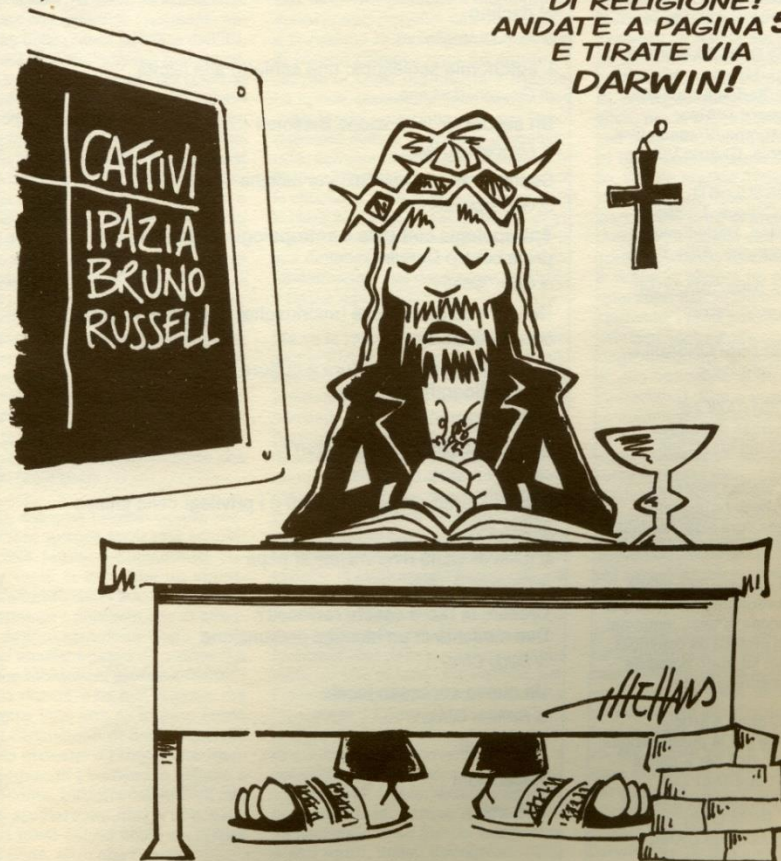
ISSN 1129-566X

Bimestrale dell'UAAR

n. 1/2007 (49)

€ 2,80

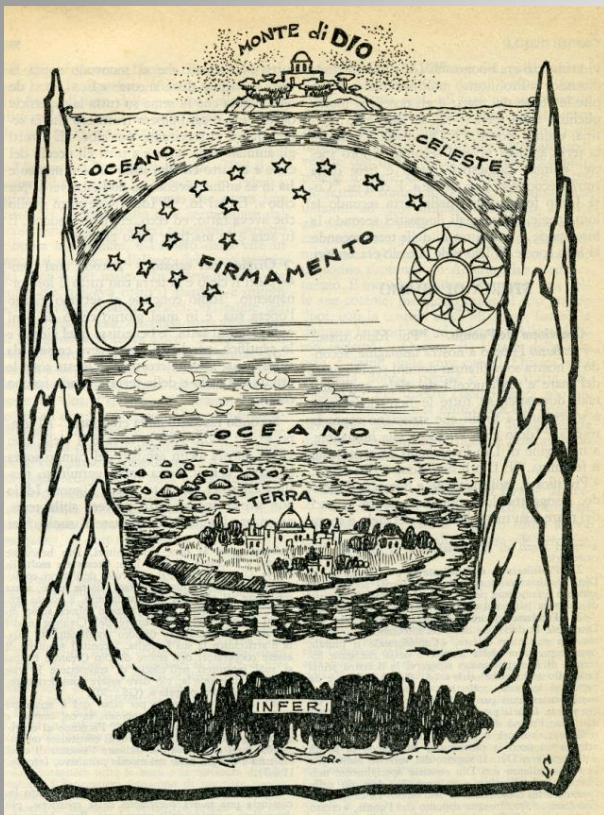
**SI ESATTO
SONO IL NUOVO
MAESTRO...
DI RELIGIONE!
ANDATE A PAGINA 52
E TIRATE VIA
DARWIN!**



**UNIONE degli
ATEI e degli
AGNOSTICI
RAZIONALISTI**



Quale creazionismo nei programmi scolastici?

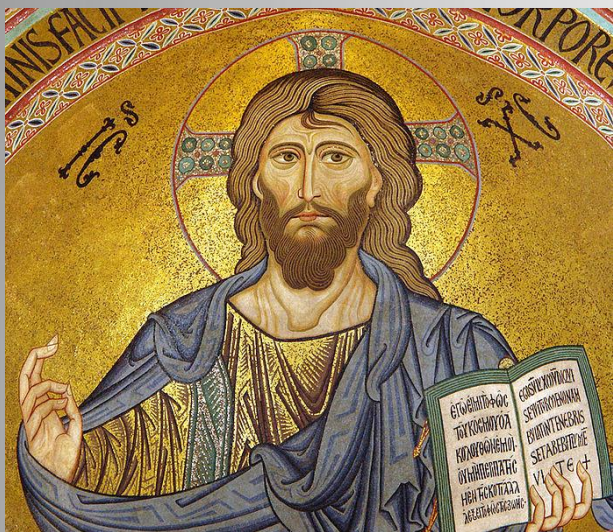


La Sacra Bibbia, ed. Paoline (1968)

Teoria tradizionale del “ mondo giovane ”

- il racconto biblico della creazione va preso **alla lettera**;
- il mondo è stato creato circa **6000 anni fa**;
- le specie sono state create **come** le vediamo oggi.

Quale creazionismo nei programmi scolastici?



Cefalù – Cattedrale – Cristo pantocratore

Il “disegno intelligente”

Sottolinea le inevitabili debolezze delle ricostruzioni evuzionistiche sostenendo che se non si incorpora alla nostra visione del mondo un **atto creativo provvisto di senso** non si riesce a spiegare la complessità dei viventi.

Si tratta di un argomento difficile da controbattere, perché comporta la necessità di una prova positiva per l'evoluzionismo.

Quale creazionismo nei programmi scolastici?



Secondo l'Accademia Pontificia delle Scienze

- per quanto riguarda il **mondo fisico**, è opportuno e necessario fidarsi dei risultati della Scienza;
- la Chiesa si riserva il diritto di intervenire per quanto riguarda ciò che non è e non può essere oggetto di analisi da parte della scienza, cioè nella **metafisica**.

Quale creazionismo nei programmi scolastici?

Secondo il cardinale Christoph Schönborn (2005)



- si può accettare l'evoluzionismo nel senso di una **comune discendenza**;
- non si può fare altrettanto con i concetti di '**variazione casuale**' e di '**selezione**' postulati dal darwinismo;
- il mondo è stato "*creato dalla **sapienza** di Dio*"
- affermare che l'evoluzione della vita sia "*senza **guida***" è "*contrario alla **ragione***";
- non si può accettare come scientificamente provata la rimozione della presenza di Dio in questo progetto.

La scienza supporta la fede?



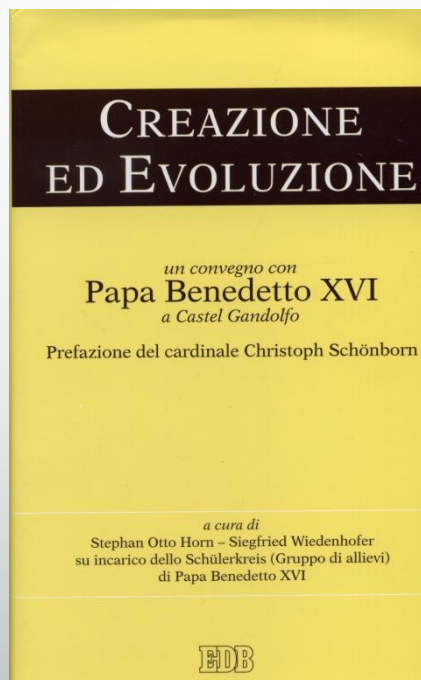
Nel 1996 Giovanni Paolo II ha definito l'evoluzione «ben più che un'ipotesi» ma undici anni prima aveva puntualizzato che «l'evoluzione degli esseri viventi rivela un'**intima finalità** che suscita ammirazione e impone di supporre una mente inventrice e creatrice».

«Mentre la Chiesa cattolica lascia alla scienza il compito di descrivere l'evoluzione della vita sulla Terra, essa afferma al contempo che l'intelletto umano, alla luce della ragione, può chiaramente riconoscere lo **scopo** e il **progetto** del mondo naturale».

Cardinale Christoph Schönborn, "Individuare un disegno nella natura", New York Times, 7 luglio 2005

La chiesa ha davvero aperto a Darwin?

La presunta apertura della Chiesa Cattolica all'evoluzionismo è seccamente smentita da un secolo e mezzo di trattatistica cattolica costantemente ostile (a volte ferocemente ed emotivamente; più spesso con articolati argomenti 'razionali') alle implicazioni dall'idea di Darwin.



La chiesa ha davvero aperto a Darwin?



Il cardinale Paul Poupard, uno dei redattori dell'attuale Catechismo, ha sempre sostenuto: *“l'**evoluzionismo in senso materialistico** è incompatibile con il racconto biblico della creazione”*.

Piuttosto è vero il contrario:

Il racconto biblico è incompatibile con i dati della scienza

L'obiezione di fondo non è scientifica né 'razionale' ma "teologico-morale"



*"...le teorie dell'evoluzione che, in funzione delle filosofie che le ispirano, considerano lo spirito come emergente dalle forze della materia viva o come un semplice epifenomeno di questa materia, sono incompatibili con la verità dell'uomo. Esse sono inoltre incapaci di fondare la **dignità della persona**"*

Giovanni Paolo II, *Messaggio alla Pontificia Accademia delle Scienze*, 22 ottobre 1996



*"...non siamo il prodotto casuale e senza senso dell'evoluzione. **Ciascuno di noi è il frutto di un pensiero di Dio.** Ciascuno di noi è voluto, ciascuno è amato, ciascuno è necessario"*

Benedetto XVI, *Omelia di inizio pontificato*, 24 aprile 2005

Basta con i giochi di parole...



L'evoluzione è «**ben più che un'ipotesi**»

Giovanni Paolo II



«L'evoluzione è **un fatto**. Prendiamone atto»

Michael Shermer, storico della scienza e fondatore della Skeptics Society

Le certezze della scienza e i sofismi dei teologi...

Nessun dato scientifico ha potuto finora sconfessare i fondamenti dell'evoluzionismo darwiniano. Tutto ciò che viene continuamente scoperto si rivela essere costituito proprio 'come se' la dottrina di Darwin fosse sostanzialmente **vera** e Genesi 'letteralmente' **falso**.

Per difendere Genesi non resterebbe che sostenere che Dio ha creato il mondo, come malignamente suggerisce **Richard Dawkins**, lasciando deliberatamente in giro *“un'enorme quantità di indizi per far sì che sembrasse che avesse avuto luogo l'evoluzione. In altre parole, i fossili, la distribuzione geografica degli animali, la disposizione dei codici del Dna e così via sarebbero soltanto **una gigantesca truffa**”*.

Richard Dawkins, *Is Science a Religion?*, Humanist, January/February 1997



Ma potremmo anche sintetizzarla così...



**UNIONE degli
ATEI e degli
AGNOSTICI
RAZIONALISTI**



Senza alcun dubbio aveva ragione Darwin!

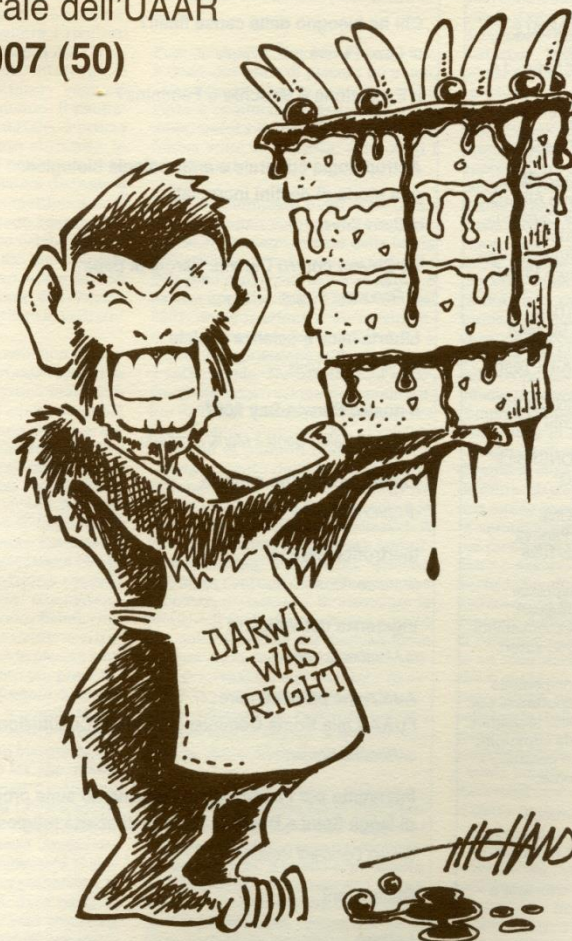
L'ATEO

ISSN 1129-566X

Bimestrale dell'UAAR

n. 2/2007 (50)

€ 2,80



**UNIONE degli
ATEI e degli
AGNOSTICI
RAZIONALISTI**



...e dunque

"È di moda mostrarsi apocalittici riguardo alla minaccia posta all'umanità dal virus dell'AIDS, il morbo della mucca pazza, e molti altri, ma credo si possa affermare che **la fede è uno dei grandi mali del mondo**, paragonabile al virus del vaiolo ma più difficile da sradicare"

Richard Dawkins, *Is Science a Religion?*, Humanist, January/February 1997



... grazie per l'attenzione!



Catania – Piazza Duomo